

# Rottofreno premia Magnacavallo e l'intera prima linea contro il virus

**Il "Cavallino d'oro" al dirigente del Pronto soccorso di Piacenza. Anche una targa dedicata a tutto il personale sanitario**

Angela Zeppi

## ROTOFRENO

● Il quattordicesimo "Cavallino d'oro" di Rottofreno sarà consegnato al primario del Pronto soccorso di Piacenza Andrea Magnacavallo. Come di consueto, la cerimonia avverrà durante la festa patronale di San Nicolò, quest'anno purtroppo sottotono. Il sindaco Raffaele Veneziani e il parroco don Fabio Galli invitano la cittadinanza alla messa solenne domenica 6 dicembre alle ore 10. Al termine, restando in chiesa, avverrà la premiazione.

Per annunciare l'iniziativa, Veneziani ha organizzato una videoconferenza. Andrea Magnacavallo abi-

**Il primario da 20 anni abita a San Nicolò con la famiglia**

**«Ringrazio i piacentini per i sacrifici che stanno affrontando»**

ta a San Nicolò da una ventina d'anni. Gli abbiamo chiesto di raccontarci la sua storia personale e com'è cambiato il modo di combattere il Covid-19 da marzo a oggi. Nato il 28 agosto 1967 a Viggiano in Basilicata, il premiato ha vissuto la giovinezza a Castroregio in Calabria. Ha completato gli studi alla Cattolica di Roma. Vincendo un concorso che prevedeva la specializzazione in geriatria, si è spostato a Parma. L'opportunità di lavorare in Pronto soccorso a Piacenza è arrivata nel 1998. Nel frattempo ha acquisito una seconda specializzazione in cardiologia. Poiché anche la moglie Rosanna Cataldi, pediatra, aveva la possibilità di esercitare nel Piacentino, si sono trasferiti a San Nicolò. I tre figli hanno frequentato dalle materne alle medie le scuole del paese. «Adesso - dice il primario con orgoglio - i miei ragazzi frequentano atenei in varie città: Annalia è al quinto anno di medicina a Roma, Sara si trova a Trento per il terzo anno di lingue e Costantino frequenta il terzo anno alla Bocconi di Milano». Intanto il loro padre Andrea ha dovuto fronteggiare il peggiore nemi-



**Il dottor Magnacavallo riceverà il premio civico domenica, festa del patrono**

co di un Pronto soccorso: un'inaspettata epidemia. «In marzo - ricorda - ci siamo trovati in brevissimo tempo a dover gestire un virus che ci ha colti impreparati. Abbiamo cercato di fare il nostro meglio mettendoci il cuore. E' stato un periodo di grande emotività ma anche di crescita umana e professionale. Rivolgo un pensiero di grande solidarietà e vicinanza alle famiglie che hanno perso i propri cari senza poter stare loro vicino».

«Poi è arrivato il calo atteso dei casi, ma non ci siamo rilassati. Durante l'estate - afferma il primario - ci siamo impegnati per prepararci al meglio in previsione del secondo

picco. Un ruolo cruciale è stato svolto dalla direzione sanitaria e generale dell'azienda ma anche dal livello di coordinamento regionale: abbiamo portato a termine interventi strutturali e organizzativi straordinari in poco tempo e in questa seconda ondata, oltre al cuore, abbiamo messo in campo un lavoro di squadra raffinato. L'organizzazione dei tamponi e dei tracciamenti sul territorio, l'intervento domiciliare delle Usca, l'apertura tempestiva dei reparti Covid: tutto secondo un piano per steps deciso in estate. In questo modo siamo arrivati preparati all'appuntamento con il secondo picco che stiamo gesten-

do al meglio. Abbiamo fatto tesoro dell'esperienza di marzo scorso. Si tratta di un grande lavoro di squadra e non mi riferisco solo al mondo sanitario ma anche al personale di supporto e a tutto il mondo del volontariato».

Sul futuro, Magnacavallo è ottimista. «Credo che nei prossimi mesi, con l'arrivo del vaccino, ci sarà una svolta decisiva nella lotta al virus. Ringrazio i piacentini per i sacrifici che stanno tuttora affrontando. E ringrazio i compaesani anche a nome della mia famiglia: è un onore ricevere questo prestigioso premio da un paese che ci ha accolti facendoci sentire perfettamente integri».

Raffaele Veneziani ha spiegato che il nominativo è stato scelto dall'intero consiglio comunale e non più da una commissione ristretta come in passato.

Il "Cavallino d'oro" è riservato a una persona che porta lustro a Rottofreno, ma quest'anno è prevista anche una targa dedicata a tutto il personale sanitario. La ritirerà l'infermiere sannicolino Stefano Paparella che ha coordinato il reparto Utir. «Mi spiace che la cerimonia sia frugale - ha detto il sindaco - e che il premio sia consegnato solo da due consiglieri e non dall'intero consesso». Il patrono San Nicola, cadendo di domenica, prevede quattro funzioni religiose. La chiesa può ospitare al massimo 110 fedeli.